

A Napoli il Procuratore Generale denuncia inquinamento civico e sociale.

La celebrazione para-liturgica annuale con la quale si è inaugurato a Napoli l'anno giudiziario ha mostrato un rito rinnovato. Mutati i nomi, sempre gli stessi celebranti. La cerimonia si è svolta alla presenza dell' Arcivescovo card. Crescenzo Sepe, uomo di fede e di speranza. Per la prima volta mancavano i vertici dell'Amministrazione regionale, provinciale e comunale.

"In questo salone oggi la politica non c'è" è stato il commento della Presidente del Consiglio regionale Lonardo, mentre il Ministro ironicamente immaginava che pur "avranno avuti i loro buoni motivi".

Mentre la Sindaca era malata, il Presidente della regione e quello della provincia erano assenti per motivi istituzionali.

Essi non hanno potuto ascoltare in diretta tutti gli interventi e quello del Procuratore Generale Galgano che ha denunciato "amministratori insensibili di fronte alla vergogna rifiuti".

Non sappiamo se il Procuratore, dinanzi al Ministro Mastella, avesse in mente nomi e cognomi di questi amministratori. Credo che, pur essendoci gradazioni di responsabilità, come è ovvio, egli si riferisse ad una situazione ben più diffusa in quanto "è mancato e manca la generale determinazione da parte di tutti, politici, amministratori e cittadini a porre fine a tale vergogna".

Le Assise di Palazzo Marigliano [www.napoliassise.it](http://www.napoliassise.it), che raccolgono a Napoli cittadini esperti e sensibili avevano consegnato al Presidente Prodi, nel Maggio del 2006, alcune pubblicazioni, su quello e su altri argomenti, contenenti studi e denunce e proposte per uscire da un "dissesto locale parte integrante di un capitolo nero", come affermato dal Presidente della Corte di Appello, dr. Numeroso.

Innegabile il merito delle Assise che aveva affrontato in modo organico e partecipato la questione dello smaltimento dei rifiuti urbani e dell'inquinamento dovuto ai rifiuti tossici che giungono in Campania trasportati da tir. Negli ultimi cinque anni sono stati sversati in quella Regione 3 milioni di tonnellate di rifiuti tossici.

Negli esposti presentati si richiamava l'obbligo di intervento degli organismi responsabili e si ipotizzava il reato di disastro ambientale colposo (artt. 434 e 449 del codice penale).

Il Procuratore Galgano invita a invertire la rotta che vede "le varie componenti della società napoletana fortemente orientate verso la negazione della legalità".

Ormai non si contano le testimonianze di cittadini che sulle pagine dei giornali, nelle rubriche delle 'lettere', lamentano piccole e grandi illegalità e abusi che quotidianamente vengono perpetrati ai loro danni. Potrei aggiungere personale esperienza.

Non si contano i ricorsi al TAR, alla Magistratura del lavoro, gli esposti e vi è conflittualità tra gli stessi pubblici dipendenti e le proprie Amministrazioni.

In questo quadro la Procura di Napoli, a detta del dr. Lepore, rinforzerà il pool della sezione detta di 'mani pulite'.

E' evidente che, come ribadito dal Procuratore Generale, "l'affermazione della legalità è un dovere di tutti, nessuno escluso, a cominciare dai rappresentanti delle istituzioni".

Il richiamo ai rappresentanti delle istituzioni sarebbe stato superfluo se non se ne fosse ravvisata l'opportunità.

Infatti "non può esistere legalità laddove imperano indifferenza, chiusura, totale egoismo, menefreghismo insensibile per i danni arrecati agli altri e la strisciante sopraffazione al prossimo, anche se non connotato dal crisma della criminalità".

Intanto nel territorio della Campania nascono comitati di cittadini nel deserto della politica e nell'assenza di interlocutori e dei tanti parlamentari, che, pur eletti e prima designati a norma di

questa pessima legge elettorale, non realizzano quel rapporto vitale tra eletto ed elettore che rende forte una democrazia.

Nelle zone definite triangolo della morte (Nola Marigliano Acerra) e rettangolo con i vertici a Pozzuoli, Mondragone, Caserta, Nola una straordinaria mobilitazione vede impegnati molti cittadini e giovani e sacerdoti e vescovi.

Ed il Procuratore si chiede, nel silenzio dell'uditorio, tra i busti marmorei dei grandi uomini del diritto, presenti in Castelcapuano sede del Tribunale, si chiede: " E come non vedere nella mancata adozione di soluzioni idonee a eliminare i rifiuti e ad impedire il ripetersi di situazioni indegne di una civile convivenza l'unico e più significativo esempio della mancanza di una lucida volontà politica diretta a ripristinare la legalità sostanziale?"

E Galgano spera che " le forze politiche tutte prendano cognizione del loro ruolo nella lotta alla criminalità attraverso la rimediazione delle loro scelte alla luce del compito arduo ed esaltante di ripristinare la legalità sostanziale e dunque favorire l'opera di chi è istituzionalmente preposto alla vigilanza e al ripristino della legalità formale".

Tali parole vanno rilette una alla volta e non hanno bisogno del mio commento.